

Otto italiani fra i primi dieci nella corsa del Gs Emilia fatta per velocisti: come in Qatar

BEGHELLI Ruffoni morde e non molla

Non aveva mai vinto in Italia, sprinta e s'impone Battuti sia Pozzato (in rimonta) che Keukeleire



Lo sprint vittorioso di Nicola Ruffoni, bresciano, 25 anni, con la maglia verde della Bardiani

di **Giorgio Burreddu**

Come minimo questa vittoria porterà fortuna a Nicola Ruffoni. L'anno scorso qui aveva vinto Sonny Colbrelli, suo compagno di squadra alla Bardiani che però sta per atterrare sul pianeta Bahrain-Merida. Quest'anno è stato lui a lanciarlo allo sprint, partendo ai 250 metri, permettendogli di battere Pippo Pozzato, in rimonta, e il belga Jens Keukeleire. «Avevo solo un colpo ed

è andata benissimo». E' finita con l'esultanza di entrambi. Il cambio di data e il fatto che il Mondiale in Qatar sia disegnato per gli uomini veloci ha reso questo Beghelli ancora più importante di sempre, e la qualità assoluta dei 193 al via lo ha testimoniato.

LA SVOLTA. Dopo la solita fuga, quando dunque mancavano trenta chilometri al traguardo una caduta ha spezzato il gruppo, Orica e

Bardiani hanno alzato il ritmo, davanti sono rimasti in trenta o poco più. E' lì che si è decisa una prima volta la corsa, perché da dietro non sono riusciti più a rientrare, lo stesso Elia Viviani è rimasto tagliato fuori. La seconda volta è stata l'ultima: allo sprint Ruffoni è uscito dalla grande dalla ruota di Colbrelli e neanche il ritorno rabbioso di Pozzato - ancora stregata la sua stagione - gli ha tolto la soddisfazione di questo primo successo

italiano della carriera. Bruciava il secondo posto alla Coppa Bernocchi, dietro a Nizzolo: questa volta Ruffoni non ha lasciato passare nessuno. Il venticinquenne di Castenedolo, alla terza stagione da professionista, quest'anno aveva già vinto due tappe al Giro dell'Australia ma non aveva mai vinto nel nostro Paese

VERSO IL MONDIALE. In chiave premonitrice, bisogna sottolineare che fra i primi

diecì dell'ordine d'arrivo ci sono addirittura otto italiani. Dietro a Colbrelli si è piazzato Simone Consonni, al via con la maglia azzurra dell'Italia di Cassani. Quanto a Mark Cavendish, una delle grandi star internazionali al via, si è ritirato a metà gara. «Se sono riuscito a vincere buona parte del merito va ai miei compagni», ha detto Ruffoni. «Quando il gruppo si è spaccato e siamo rimasti in trentacinque davanti, l'Orica ha iniziato un for-

cing per tagliare le gambe a noi velocisti. I miei compagni mi hanno aiutato a tenere duro sullo strappo e poi, in pianura, mi hanno scortato fino alla testa del gruppo. L'unica chance che avevo era lanciare la volata in testa, non c'era margine per recuperare. Sonny è partito ai 250 metri, è andata benissimo. Questa stagione è stata un bellissimo crescendo. L'inizio non è stato dei migliori, complici un po' di sfortuna, poi ho

trovato continuità. Ora guardo avanti. So di avere ancora margini di miglioramento, di poter crescere e puntare a traguardi sempre più ambiziosi. La squadra ha dimostrato di credere in me e io voglio ripagarla». Quello di ieri è stato un account, mettiamola così.

LE DONNE. La prima edizione del Gp Beghelli al femminile, con 127 atlete al via di Montevoglio, è andata all'australiana Chloe

Hosking davanti a un fenomeno come Marianne Vos. Terza l'azzurra Barbara Guarischi.

GP BEGHELLI (a Montevoglio, 19,6 km) 1. Ruffoni (Bardiani-Csf) in 4h25'21" (media 45,31 km/h); 2. Pozzato st.; 3. Keukeleire (Bel); 4. Colbrelli; 5. Consonni; 6. Guarnieri; 7. Napolitano; 8. Sbaragi; 9. Nielsen (Dan); 10. Gavazzi.
GP BEGHELLI FEMMINILE (79,8 km) 1. Hoskins (Aus) in 1h59'36" (m. 40,022 km/h); 2. Vos (Ola) st.; 3. Guarischi; 4. Fidanza; 5. Sahlin (Sve).